

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D 4 40
pari a Lire 17 83
Annata D 8 00
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del giornale Trimestre Due. 2 00
pari a Lire 8 00



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. • 05
pari a Lire • 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 40

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 8 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 34

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 196. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla macchina e. — I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 13 SETTEMBRE

Ippocrate disse e la scuola Salernitana confermò che: *post prandium aut stabis, aut lento pede ambulabis.*
Così è successo a noi.

Del resto quando la politica si accoccola sopra una poltrona diventa la politica più comoda del mondo, e se tiene fiele nella sua cistifellia lo caccia solamente per quelli che la vogliono costringerla ad alzarsi e le dicono come disse Messer Dominedio: *Surge et ambula.*

Biarritz è la poltrona, anzi è la poltrona storica attuale.

Ogni parte di questa poltrona ha un significato politico.

I suoi quattro piedi per esempio dinotano le quattro parti del mondo, e siccome ogni piede tiene la sua rotella sotto, così ad ogni movimento della poltrona, le altrettante quattro parti vanno sotto e sopra.

Come quel celebre sultano turco, di cui non ricordo il celebre nome, che fece foderare il suo trono con la pancia del suo predecessore; così il villeggiante di Biarritz ha foderato la sua poltrona, non con la carta-pecora del trattato del 15, nè con la pecora-carta di Villafranca, ma con la bandiera stracciata nel giorno 2 Dicembre.

Ogni molla di questa poltrona, che io fin d'adesso dichiaro l'ottava meraviglia del mondo, racchiude in se la forza di un colpo di Stato.

L'imbottitura è fatta con tutte le note e contronote diplomatiche ricevute da Sorbettone, D. Urbano, Durando e Papà Camillo per la sempre imminente soluzione della quistione romana.

Su questa poltrona, adesso, sta sdraiato il villeggiante, e D. Urbano ed Antonelli lo guardano tutti e due, con gli occhi di D. Baffettino Nigra e dell'Internunzio Apostolico Ghigi e non sanno, poveri animali ragionevoli; che Napoleone, ora che ha pappato *aut stabit aut lento pede ambulabit.*

Ecco perchè il corrispondente della *Perseveranza*, benchè perseverasse nel dire ch'egli è bene informato, pure io credo, son certo, anzi suppongo che egli non può saper niente, perchè niuno avendo il coraggio di disturbare i sonni all'illustre villeggiante, costui segui-

terà a dormire e lo *statu quo* padre del nostro stato di assedio seguirà a rimanere sulle nostre spalle come quella cappa di piombo che il nostro amico politico Dante mette addosso a quelli suoi amici politici nello inferno; come la nebbia sopra la città di Londra, come il parmigiano sopra i maccheroni e come l'acqua sopra al pescecane ed allo storione pesce che ha imparato al Cav. D. Cesare Cantù come si scrive la storia.

Torino rimane a Torino e non si sposta nemmeno se la caramella di D. Urbano si riscaldasse ai raggi solari e facesse da specchio Ustorio come quello di Archimede.

Genova è tranquilla come l'Imperatore Tranquillo di romana memoria.

Firenze non pensa che alla paglia, perchè la paglia mette sul capo di tutti gli uomini fiorentini.

Milano vive per la sua polenta come noi di Napoli viviamo per i vermicelli.

Bologna con una sopressata in mano scrive una lettera al nostro Questore, dilettante soppressatore dello Stivale.

Palermo non bolle, Messina non fumica, Catania non si scatena, Siracusa sta colla bocca chiusa, Trapani seguita a trapanare in silenzio e Noto non fa noto a nessuno quello che pensa,

E Roma?

Non parliamo di questa illustre Signora, perchè questa può dormire come le pare e piace e noi che eravamo soliti a dire *zitti che il papa dorme*, da oggi in avanti, diremo: *Zitti che Roma dorme!*

Appassionati miei, quando in villeggiatura il padrone dorme, i servi camminano sulla punta dei piedi per non destarlo.

Ebbene, così stiamo facendo noi, e D. Urbano per paura di svegliare dallo *statu quo*, il villeggiante di Biarritz che dorme sulla quistione romana, cammina sulla punta dei suoi piedi e ci fa aspettare la nostra Capitale difinitiva come i pezzenti della Sanità aspettano il brodo dai Monaci.

Viva la dignità!!

UN DISPACCIO

L'altra sera un amico mi ferma e mi dice:

—Sai, è arrivato?

—Che cosa?

—Un dispaccio...

—Oh bella! ne arrivano tanti.

—Ma quello ch'è arrivato è proprio quello.

—Quale? quello che leva lo Stato d'Assedio?

—Che assedio! che stato!!—Il dispaccio ch'è arrivato è un dispaccio importantissimo; nientemeno che viene da Biarritz, e tu sai chi ci sta a Biarritz.

—Lo so, per bacco! ma quello che vorrei sapere è il testo del dispaccio.

—Questo è precisamente quello che non si sa.

—Allora sai tutto; ma chi ha avuto questo dispaccio?

—D. Alfonso.

—Capperi! D. Alfonso!! L'affare dunque è ufficiale.

—Chi sa che non si tratti della soluzione che si attende.

—Lo credo bene... appura, appura.

—Eh! per appurare un dispaccio che viene a D. Alfonso non c'è che il solo Cottrau capace di aiutarci.

— Fermalo, eccolo là che beve un bicchiere di Vermouth.... Cottrau non beve che il Vermouth, solo vino permesso dalla legge ed autorizzato dal Parlamento.

—Caro Cottrau, si parla di un dispaccio venuto ora a Lamarmora da Biarritz; ne sai nulla?

—Se lo so? ma può esistere un dispaccio senza il mio permesso? ma può la pila dare la sua scossa senza la mia autorizzazione? ma può il filo oscillare senza il mio beneplacito?

—Lo so... conosco la tua potenza; ma il dispaccio, il dispaccio ti domando.

—Il dispaccio è importante.

—Forse la soluzione?

—Che soluzione!!

—Forse lo scioglimento della quistione romana?

—Che scioglimento e scioglimento.

—Che diavolo è dunque?

—Si tratta, ma non lo dire a nessuno, che l'Ammiraglio francese ha avuto ordine di partire da Napoli ed ancorarsi nelle acque del Tevere per impedire a D. Urbano di tentare un colpo di mano.... su Roma.

—Dici davvero?

—Domani lo vedrai!!

—È Roma

—Si matura!!

LAUDATE PUERI ETC.

Lode a te o nobile Lord che vuoi andare a Roma per mare, lode a te D. Luigi, che ci vuoi andare per terra, e lode a te, o D. Urbano, che non ci vuoi andare nè per mare, nè per terra.

Lode a te o Gran Coccozza che vuoi mangiarti il Portogallo, e lode a te o Portogallo che vuoi papparti la Coccozza.

Lode a te, o Sud, che vuoi mandare all'aria de carboni il Nord; e lode a te o America del Nord che vuoi mandare allo storno l'America del Sud.

Lode a te, o D. Alfonso che fai consumare le scarpe alle pattuglie di Napoli; e lode a voi o pattuglie che a tutto pensate fuorchè a Napoli.

Lode a te, o D. Carluccio che ci cassi il giornale; e lode a te, o stampatore, che ti vieni a pigliare i *quibus* del giornale cassato.



D. Urbano)
Sto crescenno nu bello cardillo
Quanta cose che l'aggia' mparare ec..ec....

Lode a te, o Parroco di S. Anna che hai fatto tanto per andare carcerato; e lode a te, o carceriere, che hai carcerato il Parroco di S. Anna.

PROTESTA

Appassionati miei, adesso, perchè ci sta quell'affare, che si chiama: Stato di Assedio, noi poveri diavoli non possiamo nè scrivere, nè parlare di politica, perchè non ci vogliamo angustiar noi, non vogliamo far angustiare D. Carluccio, nè vogliamo intorbidare la placida digestione di nessuna Autorità politica ed impolitica dello Stivale.

Visto tutto questo, ho risoluto come ti ho detto una altra volta, di darmi *toto corde* all'letteratura.

Perciò, leggi prima qui appresso i seguenti parti letterari del tuo servo e cuoco Arlecchino e poi dormi.

AD UN FIORE

Aspirazione

Ho colto un fiorellin sopra di un monte,
E quel fiore mi ha fatto lagrimare,
Della mia bella l'ho deposto in fronte,
E sempre me ne voglio ricordare;
Me lo son stretto, poco dopo, al core,
Chi mai si può scordar di questo fiore?

A LINDORO

Stornello

Io ci penso, ci penso e ci ripenso,
Ed il mio amore è onnipotente è immenso.

Ha tempo il mio rivale a dire e fare,
Lo voglio sempre, a suo dispetto amare.

E sempre, a suo dispetto, amar lo voglio.
Lo sposerò quando non c'è più imbroglio.

Amar sempre lo voglio, a suo dispetto,
Ei l'odia a morte ed io lo stringo al petto.

Rosina

CORRISPONDENZA

AL SIGNOR GENNARO CONTI—*Aversa*—Abbiamo ricevuto il vostro dono, ch'è bello, ma siamo impossibilitati a riprodurlo, per la ragione che tutto ciò che ri-

guarda quell'affare Jel 29 viene dalla Questura castrato, come si castrano i cani ed i cardinali del Papa di Costantinopoli—Mandatene altri e vi serviremo—*Ciao-li*.

ARLECCHINO.

LOGOGRIFO

Col mio *primo* si congiunge
Ciò ch'è presso e ciò ch'è lunge;
Col *secondo* si avvicina
Pigolando la gallina;
Col mio *terzo* non mi muovo;
Col mio *quarto* un loco trovo.
Togli il *primo*, tutt' il resto
Più del fulmine è funesto;
Il *secondo* al *quarto* unito
D'onda sacra è riempito.
Il candor di verginella
Terzo e *quarto* covrirà;
E l'intero alla mia bella
I miei sensi esprimerà.

Sciara la precedente: OMAR-MARO-MORA-ORMA-AMOR-MORA-RAMO-ROMA.

Dispacci Elettrici

THOUVENEL AD ARLECCHINO — Mio imperatore stare maturando sempre quistione romana — Stare buon'animo — Mio Imperatore avere buone viscere — Roma essere presto vostra Capitale—Solo imbarazzo scelta soluzione—Cosa essere certa—Per ora truppa essere subito richiamata—Solamente avere spedito rinforzo fanteria cavalleria artiglieria ec. ec. ec. — Non spaventare—esser tutta mossa strategica.
ARLECCHINO A MARFORIO — Male fecisti affittarmi casa — Subito metti SI LOCA — Tua regola — Appena uscire Galli tu affittare — Esser certo allora mia venuta — Io e Luigi non andare accordo Questione Romana.

Direttore Proprietario—A. Micelli
Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63, 64.